

EDITORIALE

Questo numero della nostra rivista è dedicato all'opera di studiose, filosofe e giuriste, che si confrontano con temi diversi, tutti diretti al cuore della fragilità umana. Nella filosofia politica, nella bioetica, nel diritto che osserva i limiti impervi della tecnica che oramai copre ogni confine della società. La tensione vibrante della Cura per il sapere e per l'uomo. Una Cura che va oltre le mode pseudo culturali del momento. Non si tratta di declinare una cultura al femminile ma di immaginare un cielo diverso e condiviso attraverso parole nuove e importanti. La Cura che per Heidegger struttura la nostra esistenza, il nostro esserci, deve avvolgere la realtà e nessuno può informarsi nella inautenticità. La Cura delle studiose e anche degli studiosi è una vocazione di responsabilità, un richiamo dello spirito. Credo più che mai nelle pari certezze piuttosto che nelle pari opportunità perché il necessario inespresso ha bisogno di vie certe quali quelle dell'incontro educativo col fine di costruire un progetto di rinnovamento per un mondo che cambia a partire dal nostro necessario rifiuto di ogni cultura chiusa che non ha più nessun senso e privilegio. Abbiamo bisogno di Cura. Ringrazio le studiose che hanno contribuito alla ricchezza del fascicolo. Ringrazio in particolare modo la Professoressa Interlandi, l'amica Margherita, Ordinaria di diritto amministrativo presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, per la sua introduzione ricca e puntuale.

LUIGI DI SANTO